Anno XXIV. Mercoledì 11 Gennaio 1871 N. 8

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 9 gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un decreto, preceduto da relazione, il quale istituisce presso gli istituti di marina mercantile una sessione d'esami di primavera per l' esperimento teorico da darsi agl' aspiranti al grado di capitano di lungo corso e di gran cabottaggio; la sessione comincierà col 1° marzo.

Disposizioni nel personale degli uffizi esterni dell' amministrazione del Demanio e delle Tasse, e nel personale giudiziario.

Un decreto per cui è legalmente costituito e riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità il comizio agrario del circondario di Rieti.

UNA GRAVE DETERMINAZIONE

—o—

Ieri abbiamo accennato alla voce che correva fra noi della prossima rinuncia di non pochi consiglieri del nostro Municipio, ed esprimevamo la fiducia che ciò non avvenisse. Ma oggi invece vediamo purtroppo che quella voce era fondata: difatti ci viene in copia comunicato, con preghiera d'inserzione, l' atto seguente di cui l' originale è stato trasmesso stamane, giusta quanto ci è assicurato, al signor Presidente del Consiglio.

Sono adunque 17 consiglieri che si dimettono; il fatto è di per se importante e lo addiviene di più, se si ponga mente che per tali rinuncie, congiunte a quelle dei signori Mazza conte Ruggero, Foriani ing. Gaetano, Bortoletti Felice, Pasetti avv. Guelfo, Revedin conte cav. Giovanni e Nigrisoli ingegner Carlo i quali si dimisero già per loro particolari ragioni, il Consiglio va ad assottigliarsi per oltre un terzo.

La Giunta ravviserà, ne siamo certi, la gravità del momento, la serietà della crisi che si prepara al Municipio, e guarderà bene di fare nel proprio senno quanto può impedire lo scioglimento del Consiglio e la venuta del Commissario Regio, finale risultato a cui conducono ben di sovente le determinazioni in discorso.

La Giunta forse comincierà perciò dal fare ufficj presso gli odierni signori rinunciatari affinchè desistano dal loro proposito — ma otterrà essa l' intento? Annuiranno quelli a una sua semplice preghiera, senza la promessa di una riforma nell'amministrazione, mentre è questa che si vuole assolutamente da loro?

Noi non sappiamo quel che avverrà: e intanto nell' attesa di vedere la fine di questa deploranda bisogna, e facendo per debito di buoni cittadini i più ardenti voti pel bene del Municipio, acconsentiamo alla preghiera fattaci di riportare il trasmessoci atto.

Eccolo:

Illustrissimo Signor Presidente del Consiglio Comunale,

I sottoscritti Consiglieri Municipali

Convinti che l' indirizzo amministrativo ed economico adottato dalla maggioranza del Consiglio pregiudichi agli interessi del Comune;

Riconosciuta la inefficacia dei loro tentativi per conseguire una diminuzione di spese negli annuali bilanci, superiori alle forze del paese ed alle proporzioni degli altri Municipii del Regno;

Che persino venne ricusata la nomina di una Commissione che studiasse le ragioni del male, o qualche modo di rimedio;

Che invece ogni anno si aumentano le cifre del bilancio, senza che i pubblici servizi corrispondano alle giuste esigenze dei Cittadini, e che inoltre si offende la serietà e la dignità del Consiglio con continue revoche delle prese risoluzioni, o col non dare alle medesime esecuzione alcuna;

Perciò dichiarano di rinunziare alla carica di Consiglieri, offrendo col presente atto le proprie dimissioni.

Aggiungono che questa grave misura è richiesta dallo sconforto di non potere esercitare utilmente il nobile mandato di cui furono onorati dagli elettori, non che per evitare la responsabilità in deliberazioni, alle quali sebbene i sottoscritti non prestino la loro approvazione, aggrava sempre l' intero corpo collettivo.

Della S. V. Illustrissima

Ferrara 10 Gennaio 1871

Devotissimi

Firmati

Balboni Antonio *Consigliere*
Bertoni dott. Giuseppe »
Bisi Ferdinando »
Borsetti dott. Luigi »
Braghini Ignazio »
Chiarioni dott. Carlo »
Davia Gaetano »
Gattelli dott. Giovanni »
Mazzucchi avv. Carlo »
Modonesi dott. Francesco »
Monti avv. cav. Cesare »
Novi avv. Gaetano »
Pareschi dott. Luigi »
Puricelli Tommaso »
Raimondi dott. Alessandro »
Sani Severino »
Tasso avv. Torquato »

Al R. Sindaco
Presidente del Consiglio Municipale

FERRARA

BONIFICAZIONI FERRARESI

—:o:—

Tutto fa presagire che nel corrente anno la nostra Provincia si porrà su la linea di quel progresso, il quale è la vera fonte della pubblica ricchezza in Italia, l' agricoltura, e non quella apparente di esagerare la civiltà *fittizia*, i commodi delle classi, il lusso, vecchie arti dei monopolisti, cioè il vantaggio di pochi col danno di tutti.

Nel grande territorio da S. Giorgio al mare, fra i due antichi rami di Po, una mano di giovani possidenti arditissimi ha assicurato pel p. v. Agosto, sotto la direzione idraulica dei nostri ingegneri sigg. Piccoli e Bargellesi, l' asciugamento meccanico delle Valli Gallare, che, coi fondi i quali ne sentono vantaggio di scolo, sommano circa Stara 100,000.

Nello stesso territorio, altri possessori coraggiosi assicurano pel 1871 l' asciugamento di Valli nell' Argentano per circa Stara 50,000, mediante il talento del nostro Ing. Giovanni Biondini, valido non meno in arte che nella logica della pratica economia.

Finalmente viene sovrana e colossale la Bonificazione, che, anche senza i fondi i quali sentono utile Scolo, ascende a circa 260,000 Stara, nel territorio tra il Volano e il Po, in feriormente a Copparo, opera cominciata dagli Estensi per via di grandi scoli, rifatta dal 1817 per direzione del 1.° Circondario. Il quale ebbe il merito nel 1855 di tentarne il compimento coi mezzi idrovori agli sbocchi. Oggi poi, sciolto da male augurati vincoli di molti anni, la riprende con energia pari all' impero dei bisogni pubblici e della nostra Provincia, nuovo Mida, povera per inerzia in mezzo a tante ricchezze naturali neglette. La Congregazione ha nominata una commissione nel proprio seno, onde esibisca sollecitamente un criterio di partenza e guida in conformità all' esperienza raccolta fin qui.

Per ora ci limitiamo a questi cenni. Ma non lasciamo il massimo elogio ai nostri vicini nel Polesine, che ci sono stati precursori, e ci saranno ora la migliore guida. Essi appunto dal 1855, senza ingerenza e capitali di esteri, misero in asciugamento, nei soli Comuni di Cavarzere e Cona, in condizioni altimetriche e di scoli ben peggiori di noi, la superficie di Tavole 143,364 (stara 130,000 circa) con la forza di cavalli vapore 469 divisa in 10 comprensori, colla spesa di It. L. 380,000 in macchine, L. 360,000 lavori murari e scoli per le medesime, L. 740,000 circa per la riduzione dei terreni col vero metodo estremamente economico, mentre il prodotto prima era di L. 130,000, e dopo salì a Lire 1,500,000. Vedi il grande Volume compilato dalla Provincia di Venezia nel 1870 — Statistica della medesima — stampata dall' Antonelli pagina 292-293. Avanti questo gran fatto compiuto, così vicino e lampante a tutti, riesce ragionevole una proporzionale

della spesa, pel 1.° Circondario appena il doppio; e la facilità d'improntarla e sostenerla. Delle quali cose si è fatto presso noi finora un enigma, che à fermato la generalità, e con essa le sorti d'una gran parte della Provincia. Altre grosse Bonifiche si sono fatte in Polesine, ed altra se ne fa nel corrente anno, per l'intelligenza intraprendente del sig. Sindaco De-Rossi, G. B. Salvagnini, e del nostro cav. Giovanni Camerini, e su di che pure potremmo dare **i più decisivi dati statistici.**

È solo per questa via che l'Italia si consoliderà, quando torni la detta dai Latini — Magna parens frugum — e non abbia a pagare all'estero il tributo di 100 milioni anche solo in grano, mentre ha verso 4 milioni di ettari incolti.

Ferrara 10 Gennaio 1871.

AURELIO COLLA.

Notizie di Spagna

Da una lettera che il *Journal de Genève* riceve Madrid, togliamo:

La Spagna, e in lutto. Prim ha dovuto soccombere alle sue ferite.

La sua morte ha costernato e riempito di tristezza tutti coloro che erano avvezzi a considerare, a giusto titolo, come la garanzia del presente e la speranza dell'avvenire, colui che pel primo aveva inalberato la bandiera della rivoluzione, e aveva saputo colla sua energia e colla sua forza di volontà compiere l'opera sua.

« Oggi sbarca il re ed io muoio; viva il re! » Tali furono le sue ultime parole.

Prim che ha esposto la sua vita in tante battaglie in favore della sua patria è morto oscuramente, al cader della notte, in una via di Madrid, ferito nella sua vettura senza potersi difendere. Egli è morto per mano di vili assassini; come Rossi e Lincoln egli soccombette nel momento in cui vedeva realizzate tutte le sue aspirazioni.

Quale uomo, in sì poco tempo, e avendo a lottare in circostanze così difficili contro tanti nemici avrebbe potuto fare di più?

Eppure non era abbastanza; bisognava ancora che egli sacrificasse la sua vita alla grande opera a cui aveva legato il suo nome.

Sic semper tyrannis, gridava il feroce Booth assassinando Lincoln. La medesima idea avrà probabilmente ispirato gli assassini di via del Turco quando si lanciavano sopra la vettura del generale; e tuttavia, « il tiranno » degli Stati Uniti legava alla umanità la libertà di quattro milioni di schiavi, come il generale Prim lega alla sua patria le istituzioni più liberali d'Europa, una monarchia che si considerava impossibile dopo la rivoluzione, un re che garantisce la traquillità pubblica e assicura lo sviluppo fecondo di tutti gli interessi e di tutte le istituzioni. Oggi il brillante corteggio, le medesime salve d'artiglieria, la medesima folla immensa che salutavano, or sono tre anni, l'illustre generale al suo ingresso trionfale a Madrid lo condurranno alla basilica di Atocha, sua ultima dimora, e domani il nuovo re Amedeo I farà il suo ingresso nella capitale.

Non è ella desolante una tale coincidenza? In virtù di ordini espressi dal Re, tutti i preparativi che si facevano a Madrid pel suo ricevimento, furono sospesi, e lo stesso avverrà sul suo passaggio.

Appena il reggente ebbe conoscenza della gravità della situazione del presidente del Consiglio, accorse in uniforme, riunì il governo e i capi dell'esercito, e fece loro adottare immediatamente tutti i provvedimenti che esigeva il mantenimento dell'ordine pubblico.

Da un'altra parte l'*ajuntamiento* della capitale si costituiva in permanenza, e le guardie volontarie della libertà (monarchiche) si riunivano spontaneamente su diversi punti della città, per essere pronte a soffocare ogni tentativo di sedizione.

Queste precauzioni non erano inutili, perchè medesimo giorno l'alcade popolare aveva pubblicato un editto che ordinava ai battaglioni repubblicani di deporre le armi.

Il motivo di questa risoluzione era, che i comandanti di quei battaglioni avevano rifiutato di obbedire agli ordini del loro capo nazionale, l'alcade popolare.

Un piccolo disordine che ebbe luogo la notte nel distretto dell'ospizio terminò con alcuni arresti.

Colpi di fuoco furono tirati nella via di Belèn; il governo civile avendo conosciuta l'esistenza di un deposito d'armi in una casa di quella via, egli ordinò ai suoi agenti di andare alla testa delle loro compagnie a riconoscere il luogo indicato. Arrivando dinanzi alla casa i soldati furono ricevuti da colpi di fuoco sparati dalle finestre, ai quali essi risposero con una scarica generale. Poscia penetrarono nell'interno arrestarono un colonnello Carlista e scoprirono circa 50 fucili. La tranquillità si ristabilì immediatamente.

Il governo ha ritirato il progetto di sospensione delle garanzie costituzionali che era stato presentato alle Cortes. Egli non vuole che il regno si apra in simili circostanze. Ed ha ragione; per tutelare la società non è bisogno di distruggere le istituzioni liberali; è l'amministrazione della giustizia che bisogna riformare in Spagna; bisogna rendere ai tribunali e al giurì la loro autorità e sopratutto istituire una polizia energica e vigilante, cosa che sventuratamente qui non esiste che di nome.

In una lettera del 2, diretta allo stesso giornale, leggiamo:

Il Re Amedeo I è arrivato alle ore 2 e 1[2. Egli si recò alla chiesa d'Atocha dove era esposto il corpo del maresciallo Prim, per ringraziare Dio del suo felice arrivo, e per dare una prova d'affetto alla memoria del maresciallo.

Il Re si recò quindi alle Cortes, ove fu accolto con entusiasmo. Colà il reggente Serrano pronunciò un discorso, dicendo che l'opera della rivoluzione era terminata con il consolidamento della monarchia e delle istituzioni democratiche. Quindi rassegnò i suoi poteri in seno dell'assemblea. Il Re con voce marcatissima prestò il giuramento costituzionale. Quindi fu acclamato re di Spagna dal presidente Zorilla e dall'assemblea che si è dichiarata sciolta.

Uscendo dalle Cortes, il Re andò a visitare la vedova del maresciallo Prim. Quindi si recò immediatamente al Palazzo Reale, ove ricevette tutti i grandi corpi dello Stato.

Tanto sul suo passaggio, come nel momento in cui egli si è mostrato sul balcone del palazzo, il re fu acclamato dal popolo con un grande entusiasmo. Il Re gridò *Viva la Spagna!* e questo grido fu ripetuto dalla folla. La milizia nazionale e le truppe formavano ala al passaggio del Re. La più completa tranquillità continua a regnare a Madrid.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il *Diritto* scrive:

Una nota deve essere stata spedita dal ministro Visconti-Venosta ai rappresentanti del governo all'estero in risposta alla nota Antonelli sui fatti dell'8 dicembre.

— La Commissione del Senato incaricata di scegliere un locale a Roma non sembra abbia preso ancora alcuna decisione definitiva; è sempre esitante fra il palazzo della Cancelleria e quello della Consulta.

Del resto non è ancora abbandonata l'idea di acquistare il palazzo di Venezia, nel quale si potrebbero accomodare benissimo le due Camere, e pendono sempre trattative in proposito.

— Il nuovo ministro francese accreditato a Firenze è stato ieri presentato a S. E. il ministro degli affari esteri, nobile Visconti-Venosta.

— Il comm. Gerra, che era venuto in Firenze per conferire col ministro dell'interno partì ieri sera per Roma.

ROMA — Annunzia la *Libertà*, che ieri mattina si è aperto in Roma per la prima volta un tempio protestante. È situato nella via Flaminia, dietro la Cappella americana, ed appartiene alla *Libera Chiesa di Scozia*.

— Lo stesso giornale dicesi assicurato che alcune corporazioni religiose hanno chiesto al Papa il permesso di accordare ospitalità ai danneggiati dall'inondazione rimasti senza alloggio.

— Nel nono elenco della sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere, iniziata e raccolta da alcune signore romane, vi figura Sua Maestà il Re di Prussia per la somma di L. 15,000.

— Stando a quanto ne dice la *Nuova Roma*, al cessare della luogotenenza, l'autorità scolastica nella provincia romana verrebbe così stabilita:

Provveditore agli studii, il commendatore Gabelli.

Ispettore provinciale per le scuole primarie il prof. Delogu.

Tre ispettori di circondario, uno a Roma per Roma e Comarche, il signor Ferdinando Capone; un altro a Frosinone e Velletri, il sig. Paolo Massone; ed il terzo a Viterbo per Viterbo e Civitavecchia, il sig. Tommaso Gastald.

— Ecco quali sarebbero, secondo il *Tempo*, i capi legione, e dello stato maggiore della guardia nazionale di Roma:

1. Legione Tittoni Angelo.
2. « Boncompagni Ignazio.
3. « Duca Sforza Cesarini Francesco.
4. « Conte Lovatelli.

Stato Maggiore

Colonnello Capo di Stato magg. generale

Gigli cav. Niccola.

Maggiore Sotto Capo di Stato maggiore generale

Lorenzini cav. Augusto.

GENOVA — Il *Movimento* di Genova smentisce la notizia della morte di Teresita Garibaldi. Essa non si sarebbe mossa da Genova dacchè i suoi partirono per alla volta della Francia.

MILANO — A Milano l'autorità di Pubblica Sicurezza è pervenuta in questi giorni a scoprire un'associazione di ladri, fra cui primeggiano due sorelle, nelle case delle quali da qualche tempo si faceva una vita beata. Il genere a cui si dedicavano quegli industriali era quello dei furti, nelle case ove si introducevano, quando per lo più trovavano aperti gli usci. Moltissimi oggetti di vestiario, preziose pendole, quadri ec., furono riconosciuti e ricuperati dai proprietari.

NOTIZIE ESTERE

Togliamo dal *Cittadino* i seguenti telegrammi:

Brusselle, 6 *gennaio*. — In una circolare del governo del Lucemburgo alle potenze firmatarie del trattato di Londra, sarebbe provato, che se per

quel territorio passarono 1200 tonnellate di provvigioni destinate pei francesi, ne passarono pure 12,000, che furono ricevute dai prussiani.

Londra, 6 gennaio. — Parecchi giornali assicurano che nella conferenza, oltre alla questione del Mar Nero, verrà trattata quella del Lucemburgo. Si afferma anzi ch' essa sarà posta nel programma di una delle prime sedute.

Bordeaux, 6 gennaio. — Fu levato il blocco pel carbone nel canale la Manica.

Fu ordinata un' inchiesta sui fatti relativi all' occupazione di Rouen.

Secondo le ultime notizie di Parigi il signor Favre aspettava ancora l'invito dell' Inghilterra per partecipare alla conferenza di Londra.

Londra, 6 gennaio. — Ieri sono stati tenuti due *meeting*, i quali espressero simpatie per la Francia, ch esero il riconoscimento della repubblica, e insistettero nella domanda, che si approfitti della conferenza per ristabilire la pace.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FERRARA

Sunto del processo verbale dell' adunanza del giorno 10 Dicembre 1870 approvato nella seduta del 7 corr. mese.

L' adunanza è presieduta dal signor Modoni Pietro Presidente: i signori Consiglieri presenti trovansi in numero legale.

Datasi comunicazione della Nota 25 Novembre 1870 N. 8551 del R. Ministero di Agricoltura e Commercio per la quale sono invitate le Camere del Regno a formulare i Quesiti pel terzo Congresso delle Camere stesse che si terrà in Napoli nella primavera del 1871, l'adunanza per la redazione degli accennati Quesiti nomina ad unanimità una Commissione composta dei signori Bottoni dott. cav. Costantino Vice Presidente, Turgi Pasquale e Zamorani dott. Tobia i quali presenteranno poscia il risultato dei loro studi alla Camera per le analoghe deliberazioni.

È data lettura di altra Nota del suddetto Ministero delli 19 Novembre 1870 N. 8406 portante il R. Decreto 13 Novembre anno medesimo in forza del quale tutte le Camere di Commercio sono tenute quindi innanzi inscrivere ne' propri bilanci un nuovo Capitolo di spesa per la pubblicazione degli atti che vengono dalla Legge prescritti.

La Camera ottemperando a tale disposto assegna pel nuovo Capitolo di spesa Lire 150: ed essendo esaurito l'ordine del giorno è levata la seduta.

CRONACA LOCALE

Il Consiglio Comunale, giusta l' avviso da noi dato avant' ieri, si convoca oggi e domani per continuare la Sessione di secondo invito aperta nel 21 dicembre ultimo scorso e trattare di quegli oggetti che nelle antecedenti tornate non ebbero sfogo, a completa evasione del relativo ordine del giorno pubblicato nel nostro N. 294 del 20 dicembre suddetto.

Esaurita la trattazione di questi oggetti, passerà poi ad occuparsi dei seguenti testè aggiunti i quali sono:

1. Rinuncia del sig. cav. Casazza alla carica di Assessore e sostituzione di altro in sua vece.

2. Modificazione al Regolamento di Polizia locale chiesta dalla Commissione di Sanità onde collocare in 1.ª classe — *degli Stabilimenti insalubri* — quelli destinati alla fabbricazione del concime.

3. Proposta di sussidio ai danneggiati:

a) da un incendio a Trento;
b) dal terremoto a Bertinoro;
c) dalla inondazione a Roma.

4. Vendita di uno stradello comunale ai signori Malagò.

5. Istanza del prof. Conti per aumento di stipendio.

6. Rinuncia del sig. cav. Leopoldo Ferraresi alla carica di Membro della Congregazione di Carità.

7. Pensioni ai Maestri elementari.

8. Proposta della Commissione di vigilanza dell' Istituto Musicale intorno allo insegnamento del violino.

9. Acquisto del Convento di santo Spirito.

Servizio postale. — Dal primo giorno dell' anno in poi i diari delle altre città ci pervengono con una irregolarità costante ed apprendiamo che l' uguale inconveniente si verifica pure in altri luoghi.

Segnaliamo anche noi il fatto, nella speranza che i signori preposti alla sorveglianza di quest' importante ramo del pubblico servizio se ne occuperanno, emettendo solleciti quelle provvidenze che saranno del caso.

Morte improvvisa. — Ieri mattina in piazza delle erbe e precisamente sotto i portici del Duomo il sacerdote don Gaetano Munari, d' anni 82, non della città, come asserisce l'odierna *Provincia*, ma della villa di Santa Bianca, della cui Chiesa parrocchiale era rettore, moriva colpito da apoplessia e veniva poscia trasportato all' Arcispedale.

L'egregia Società intraprenditrice dello spettacolo del COMUNALE ha avvisato il *Colto* e l' *Inclita* che la second' opera della stagione sarà **Il Ballo in Maschera** dell' illustre Maestro Verdi, e che le parti di *Amelia* e di *Oscar* saranno sostenute, questa dall' attuale prima donna soprano assoluto, signora Giovannina Monti, quella dalla signora Clementina Noel-Guidi, altra prima donna soprano assoluto, appositamente scritturata dalla Società. Chi rappresenterà la parte della *Zingara?* Lo sapremo in seguito, poichè il Manifesto dell' impresa non ce lo ha fatto conoscere.

E in rapporto a Teatri non vogliamo occuparci degli appunti che ci fa la *Provincia* nel suo numero d' oggi per ciò che riguardi lo stile da noi adoperato nell' articoletto teatrale di jeri; soltanto intendiamo di ribatterle l' accusa che la parola *insufflazione* non sia da usarsi in buon italiano. Preghiamo il Cronista del severo Giornale a prendersi la pena di scorrere il Dizionario della Lingua Italiana edito nel 1866 in Milano dal Tipografo Pagnoni, compilato per cura di Antonio Sergent sui Dizionari Tramater, D' Alberti, Manuzzi, Gherardini, Longhi, Toccagni, Bazzarini e persino Tommasèo.

Al Teatro Comunale stasera quarta rappresentazione dell' opera I DUE FOSCARI.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Gennaio 1871.

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 2. — Totale 6.
Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Simoni Paolo di Coccanile, d'anni 28, celibe, possidente, con Angelini Editta di Ferrara, d' anni 20, nubile — Masi Giuseppe di Ferrara, d'anni 25, celibe, portiere, con Zecchi Maria di Ferrara, d'anni 21, nubile.
Morti — Ruggeri Cesare di Cento, d' anni 71, celibe, ex frate — Ferrari Rosa di Porotto, d'anni 70, vedova — Pini Lancellotto di Ferrara, d' anni 38, farmacista, coniugato — Battaglia Pietro di Ferrara, d' anni 70, calzolaio, coniugato — Veneziani Cosimo di Ferrara, d'anni 65, maestro elementare, vedovo.
Minori agli anni sette — N. 3.

10 Gennaio

Nascite — Maschi 4. — Femmine 2. — Totale 6.
Nati-Morti — N 1.

Morti — Gatti Laura di Ferrara, d' anni 79, vedova — Cervati Maria di Ferrara, d' anni 33, vedova — Gamba Giacomo, d' anni 50, barcaiuolo, vedovo — Boccafogli Elisabetta, d'anni 82, domestica, vedova — Gallerani Girolamo, d'anni 70, villico, celibe.
Minori agli anni sette — N. 5.

Ultime Notizie

—o—

Si dice che la Conferenza debba tener la sua prima seduta l'11 corrente.

Col giorno 11 del corrente mese comincerà a svolgersi innanzi al tribunale militare marittimo della Spezia la causa a carico del capitano di fregata cavaliere Francesco Ruggiero e del tenente di vascello signor Giosuè La Greca, entrambi accusati di aver cagionato per negligenza l' investimento del piro-avviso la *Vedetta* nel Mar Rosso, e il capitano di aver abbandonato il legno medesimo. Il tribunale sarà composto dei signori capitani di vascello Faussone di Clavesana presidente, Di Saint-Bon Simone, Roberto Pepi, Paolo Orengo e dei capitani di fregata, Giulio Vicuna e Monolesso Ferro. La difesa del La Greca sarà sostenuta dal luogotenente di vascello De Luca; quella del Ruggiero, dal capitano di fregata signor Martinez e dal professore avvocato Augusto Pierantoni.

Si era sperato che anche l' illustre commendatore Mancini potesse prender parte alla difesa del Ruggiero, ma ne fu impossibilitato dalla circostanza del contemporaneo svolgimento innanzi le Assisie di Siena, del processo contro i presunti autori dell' attentato commesso in Livorno a danno del generale austriaco De Creuneville, e dell' assassinio del console Inghirami, processo in cui l'esimio giureconsulto figura in prima linea tra i difensori.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

A sollievo dei danneggiati dalla inondazione del Tevere in Roma votarono:

La Deputazione provinciale di Cuneo lire 1000, di Ancona lire 2000; di Forlì lire 1000; di Reggio di Calabria lire 500; la città di Caltagirone lire 500.

(*Comunicati*)

DIFFIDA

Il sottoscritto nel mentre deduce a pubblica notizia che, nel 26 Decembre ultimo scorso, andò smarrita una lettera diretta a Ferrara a suo fratello Vincenzo, entro la quale era accluso un foglio in bianco di carta da Lire 1, una, colla sua firma appiedi; protesta contro l' uso qualunque se ne facesse in caso a suo danno, dichiara fino da ora di impugnare come falsa la qualsiasi obbligazione vi si stendesse, e di riservarsi ogni e qualunque azione penale corrispondente.

Ferrara 10 Gennaio 1871, uno.

Cesare Biolcati

tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr. Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 c.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Bordeaux 9. — Un decreto del 5 ordina la chiamata della classe 1871, potrà aver luogo immediatamente il contingente, che comprenderà tutti i giovani atti al servizio, non vi sarà estrazione a sorte.

Versailles 9. (Ufficiale) — Le colonne che si avanzano contro Chanzy giunsero il 7 dopo vivissimi combattimenti a Nogent, Lerotrou, Sorge, Avigny e la Chartres.

Dinanzi a Parigi il fuoco continuò ieri con successo, le caserme del forte Montrouge presero fuoco.

È constatato che il 5 le nostre granate caddero nel giardino del Lussemburgo.

I rapporti dei francesi calcolano le perdite dell'armata del Nord nelle giornate del 2 e 3, a 4.000 uomini, e le nostre a 9,000. Secondo il rapporto della prima armata, essa perdette quelle giornate 128 morti, 702 feriti e 236 scomparsi.

Nella notte del 7 all'8 Danjoutin al Sud di Belfort fu presa d'assalto. Abbiamo fatti oltre 700 prigionieri, le nostre perdite 80 uomini.

Marsiglia 9. — Rendita francese 51 20, italiana 53 90.

Vienna 9. — Cambio su Londra 123 e 90, Napoleoni d'oro 9 94.

BORSA DI FIRENZE

	9		10	
Rendita italiana . . .	57 30	57 25	57 20	57 15
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	9		10	
Oro	21	02	21	03
Londra (tre mesi) . . .	26	26	26	28
Francia (a vista). . . .	—	—	—	—
Prestito Nazionale . . .	80	35	81	25
Obbligaz. Regia Tabacchi.	461	—	464	—
Azioni » »	683	—	687	—
Banca Nazionale. . . .	2400	—	2400	—
Azioni Meridionali . . .	328	—	327	50
Obbligazioni »	175	—	175	—
Buoni »	433	—	432	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	78	90	78	75

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.